AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA

1a.– Titolo

Persone e Comunità: Promuovere e progettare Vite di Qualità

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali
[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
[2]
[3]

2b - Aree prioritarie di intervento
[1] b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
[2] l) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale
[3] m) sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore

2c- Linee di attività

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore
v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa

L'iniziativa ha valenza nazionale e prevede il coinvolgimento della rete Associativa Anffas nelle 19 regioni e province autonome, 82 province e oltre 300 comuni in cui è presente ed operante attraverso le proprie articolazioni. L'iniziativa sarà aperta non solo agli enti aderenti, ma anche a quelli con cui Anffas collabora ed a cui aderisce. Grazie all'utilizzo delle tecnologie di cui si dispone sarà agevole raggiungere capillarmente l'intero territorio nazionale, con vantaggi in termini di partecipazione e diffusione. Tali modalità, consentiranno di ottimizzare il rapporto costi/benefici, nonché garantire un diretto collegamento con le esperienze esistenti e scambio di buone prassi presenti ai vari livelli, anche grazie ai partenariati e alle collaborazioni previste.

3.2. Idea a fondamento della proposta

L'iniziativa si propone di perseguire l'obiettivo 3 dell'agenda 2030 – Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età attraverso: **a)** percorsi di formazione finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze volte a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle PcD, rivolti a giovani, operatori, quadri dirigenti, volontari, familiari, etc. **b)** iniziative formative ed informative volte al rafforzamento della capacity building degli ETS appartenenti alla rete Anffas e non, funzionali all'implementazione della qualità dei servizi offerti; **c)** implementazione di strumenti tecnologici ed informatici utili a realizzare il PdV, a sostenere gli operatori dei servizi e gli addetti delle UVM, ivi comprese le PcD e loro familiari, nella predisposizione ed attuazione dei progetti, nonché a sperimentare ed attuare il budget di progetto/di salute ed affermare il modello bio-psico-sociale con i connessi strumenti di classificazione (ICF, ICD, etc) **d)** attività di formazione, informazione e supporto agli enti aderenti alla rete e non solo, per curare: gli adempimenti connessi all'iscrizione al RUNTS ed alla permanenza nello stesso; gli adempimenti di natura contabile, gestionale ed organizzativa; gli strumenti per rendere concreta ed agita l'amministrazione condivisa e per cogliere le nuove opportunità offerte dalla riforma anche in termini di raccolta fondi e strumenti di finanza.

3.3. Descrizione del contesto

L'attuale contesto normativo, sociale, politico ed economico è caratterizzato da numerose innovazioni che impongono agli ETS un considerevole sforzo trasformativo per rispondere in modo sempre più efficace nell'assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Le recenti riforme (L. sulla disabilità; L. anziani non autosufficienti, Riforma Terzo Settore) introducono un profondo cambiamento non solo nel sistema di presa in cura delle PcD ed anziani non autosufficienti, ma anche un diverso ruolo degli ETS. Il modello di presa in cura centrato sulla persona e basato sui diritti umani e sulla QdV, impone la necessità di ricercare anche nuovi modelli organizzativi e gestionali in grado di garantire salute e benessere nella nuova ed evoluta accezione che il modello bio-psico-sociale, introdotto dalle citate riforme, impone di adottare. In tale contesto, il PdV diviene centrale, come diviene centrale la rivisitazione in chiave inclusiva della filiera dei servizi domiciliari semi-residenziali e residenziali. In tale processo, deve essere rivisto e potenziato il ruolo degli ETS, che, come nel caso di Anffas si occupano principalmente di PcD ed in stato di fragilità in generale e delle loro famiglie. Ciò tanto per le loro peculiari attività di advocacy, tanto per la gestione di servizi svolti in regime sussidiario con le PA. Quindi, da un lato viene perseguito l'empowerment delle persone per promuoverne il loro protagonismo attivo e la loro piena inclusione nei normali contesti di vita, dall'altro si interviene per potenziare la capacity building degli ETS che assicurano primari sostegni a tali persone. Curare le Comunità per curare le persone, ovvero per garantire alle persone di tutte le età salute e benessere, rappresenta la "conditio sine qua non" per attivare dal basso

ed in modo partecipato questo necessario cambiamento. Processo, questo, che non può prescindere dal tentativo di coinvolgimento delle PA. Infatti, in una prospettiva di crescita e di sviluppo, la relazione tra il TS e la PA non può che essere vista nella concreta e compiuta declinazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Gli strumenti individuati dal legislatore sono la co-programmazione e la co-progettazione. Innovazioni, queste, che comportano un innegabile sforzo non sono formativo ed informativo tra i vari soggetti ed enti coinvolti, ma anche un necessario coinvolgimento degli operatori e volontari che a vario titolo operano nei servizi ed interagiscono con le persone di cui si prendono cura e carico.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I mutamenti sociali in atto, la crescente domanda di salute e di benessere da parte dei cittadini, da un lato, e la crisi del sistema dei servizi alla persona, dall'altro, impongono una profonda rivisitazione della rete integrata dei servizi e la messa a punto di un nuovo sistema di welfare. Infatti, il concetto di salute non va più inteso come sola assenza di malattia ma nella sua più ampia accezione di complessivo bene-essere. Questo impone un passaggio da servizi standardizzati a sostegni personalizzati. L'attuale sistema fa rilevare quindi una cogente necessità di allineare ai diritti umani i sostegni erogati attraverso i servizi. Per gli ETS, queste nuove sfide impongono la necessità di essere sostenuti dalle proprie reti di appartenenza nel costruire/rafforzare strategie per incrementare la propria capacity building, che si sostanzia anche nella capacità di razionalizzare le risorse, di dotarsi di sistemi di valutazione basati sulla performance e sull'evidenza, di sviluppare leadership competenti e partecipative, di agevolare l'avvicendamento intergenerazionale, di predisporre e offrire percorsi formativi professionalizzanti ai propri operatori. Il tutto per garantire efficienza, efficacia, qualità ai servizi realizzati. In tale contesto vi è l'esigenza di accompagnare i vari soggetti nel perseguire nuovi standard organizzativi, funzionali e gestionali volti al perseguimento di attività di interesse generale. L'esigenza è cogente, ovvero adeguarsi alle mutate previsioni normative, e al tempo stesso alle nuove spinte e sfide, interne alle stesse organizzazioni, ed esterne in relazione agli ecosistemi di riferimento. In buona sostanza, si intende rispondere all'esigenza di dare concreta attuazione al complesso delle riforme citate, cogliendone lo spirito e la portata innovativa, assumendo piena consapevolezza che ciò richiede un'autoanalisi in termini valoriali, tecnici, gestionali, giuridici, contabili, strategici ed organizzativi e conseguentemente una acquisizione di nuove e più raffinate conoscenze e competenze.

3.5. Metodologie

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale
[_] alla tipologia dell'intervento
[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [_] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specifica delle caratteristiche: La metodologia è in grado di rispondere ad un bisogno specifico evidente e ben delineato allo stato attuale ancora in larga parte senza risposta, attraverso lo sviluppo di strumenti, percorsi di formazione, ricerca, messa in rete e potenziamento di relazioni già esistenti, ma anche attivando nuove reti e relazioni e creando nuove connessioni tra queste. Il cardine della metodologia risiede nel coinvolgimento attivo ed empowerment dei vari soggetti, realizzato attraverso un approccio inclusivo, accessibile e partecipativo in grado di valorizzare ogni singolo componente (sia esso persona fisica o ente) della rete. In merito, Anffas ha maturato negli anni specifiche competenze ed esperienze.

4- Risultati attesi

Destinatari degli interventi	*Numero*	*Modalità di individuazione*
Familiari, caregiver, operatori e volontari (over 18) Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo: Le attività consentiranno di migliorare le proprie competenze, in termini di empowerment, facendo acquisire loro maggiore consapevolezza sui propri diritti in modo da poterli rivendicare in prima persona. Inoltre, tramite le attività progettuali, sia di tipo formativo che informativo, gli stessi potranno meglio orientarsi nella rete integrata dei servizi, anche attivando iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle PcD. Il tutto sarà attuato tramite attività di confronto e formative (in modalità mista, online ed asincrona) almeno a cadenza bimestrale e saranno realizzati appositi materiali didattici, pillole informative e guide, al fine di raggiungere il maggior numero di destinatari. Effetti moltiplicatori: Si concretizzano nella possibilità di replicare tutte le attività formative preregistrate in modalità asincrona su piattaforma FAD, e la diffusione a tutti gli interessati dei materiali, resi disponibili, su apposita sezione del sito e dei canali social di Anffas Nazionale, anche in formato ETR e CAA per le PcD.	300	I destinatari saranno individuati a partire dalla rete Anffas e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea, nonché tramite strumenti web con possibilità di partecipazione sia in diretta che accedendo ad apposita sezione del sito in cui sono resi disponibili e fruibili tutti i materiali prodotti.
Leader associativi e tecnici fiduciari (over 18) Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo: Le attività consentiranno di rafforzare le necessarie competenze per dotarsi di nuovi modelli gestionali, sviluppando leadership competenti e partecipative capaci di dialogare, co-progettare e co-programmare con le PA; di potenziare le necessarie competenze finalizzate alla corretta gestione di un ETS; di curare tutti gli adempimenti connessi all'iscrizione al RUNTS e mantenimento nel tempo dell'iscrizione stessa; di utilizzare modalità di autocontrollo attraverso il CQA Anffas; di consentire all'intera rete di adottare modelli gestionali basati sulle performance anche con riferimento alla gestione e razionalizzazione delle risorse umane, economiche e strumentali; di cogliere le opportunità fornite dalla Riforma del TS anche in termini di raccolta fondi e nuovi strumenti di finanza; di rafforzare la conoscenza sugli strumenti di amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione), coinvolgendo anche la PA. Il tutto sarà attuato tramite attività formative (in modalità mista, online ed asincrona) almeno a cadenza bimestrale e saranno realizzati appositi materiali didattici, pillole informative e guide, al fine di raggiungere il maggior numero di destinatari. Effetti moltiplicatori: Si concretizzano nella possibilità di replicare tutte le attività formative opportunamente preregistrate in modalità asincrona su piattaforma FAD e la messa a disposizione a tutti gli interessati anche esterni alla rete Anffas di materiali realizzati ad hoc consultabili su apposita sezione del sito di Anffas Nazionale.	200	Individuati a partire da quelli che già rivestono ruoli di responsabilità nella rete Anffas o con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea, nonché tramite strumenti web con possibilità di partecipazione sia in diretta che accedendo ad apposita sezione del sito in cui sono resi disponibili e fruibili tutti i materiali prodotti.
Tecnici, professionisti e operatori (over 18) Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo: Le attività consentiranno di acquisire maggiori conoscenze rispetto ai contenuti della riforma sulla disabilità, anziani non autosufficienti e TS, nonché	250	Individuati a partire da quanti operano all'interno della rete Anffas e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite

sui paradigmi culturali e sui riferimenti valoriali introdotti dalla CRPD e dall'agenda 2030, unitamente alle necessarie competenze amministrative, contabili, gestionali che la Riforma del TS e il modello bio-psico-sociale richiedono. Attraverso tali attività ci si prefigge di far acquisire ai partecipanti competenze tanto sul versante culturale e valoriale tanto sul versante delle conoscenze teorico-pratiche e professionali. Elementi, questi, indispensabili per far sì che le attività poste in essere siano sempre coerenti con il perseguimento di attività di interesse generale ed improntate a principi di trasparenza, efficienza, efficacia; attuando il modello centrato sui diritti umani, sulla QdV e sulla centralità della persona ed operando al contempo affinché gli attuali servizi si avviino verso una loro transizione inclusiva, contrastando ogni forma di discriminazione. Le attività saranno svolte con le medesime modalità indicate al punto precedente. Effetti moltiplicatori: Si concretizzano nella possibilità di replicare tutte le attività formative opportunamente preregistrate in modalità asincrona su piattaforma FAD e la messa a disposizione a tutti gli interessati anche esterni alla rete Anffas dei materiali realizzati ad hoc consultabili su apposita sezione del sito di Anffas Nazionale.		candidatura spontanea e/o per tramite l'Ente di riferimento.
Giovani con e senza disabilità (tra i 18 e i 35 anni) Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo: Accrescimento della consapevolezza rispetto alle opportunità di impegno sociale e di opportunità professionali che il TS offre; stimolazione verso la cittadinanza attiva; sperimentazione di attività di volontariato e di tirocini formativi. Il tutto sarà attuato tramite attività di confronto e formative (in modalità mista, online ed asincrona) almeno a cadenza bimestrale e saranno realizzati appositi materiali didattici, pillole informative e guide, al fine di raggiungere il maggior numero di destinatari. Effetti moltiplicatori: Si concretizzano nella possibilità di replicare tutte le attività formative opportunamente preregistrate in modalità asincrona su piattaforma FAD e la messa a disposizione a tutti gli interessati anche esterni alla rete Anffas di materiali realizzati ad hoc consultabili su apposita sezione del sito di Anffas Nazionale.	100	Individuati a partire dalla rete Anffas e con riferimento alle reti con cui Anffas collabora, tramite candidatura spontanea interna o esterna alla rete, partendo dai giovani con e senza disabilità appartenenti ai Gruppi di Anffas Giovani nel Terzo Settore e alla PIAM.
Destinatari indiretti (PcD, familiari, caregiver, operatori del TS, operatori dei servizi pubblici, amministratori, ETS, Università, Istituti di ricerca, operatori dell'informazione, etc.)	Almeno 5000	La partecipazione alle attività progettuali sarà garantita in modalità aperta avendone notizia tramite comunicati stampa, attività social, partecipazioni a gruppi, mailing list, newsletter, e/o accedere ai risultati e ai contenuti progettuali attraverso l'apposita sezione sul sito di Anffas Nazionale.

5 – Attività

Le attività che si andranno a realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi sono:

1) **Avvio e coordinamento esecutivo**

Risultato atteso: efficace avvio dell'iniziativa progettuale, puntuale organizzazione e pianificazione di tutte le attività, predisposizione dei materiali e degli strumenti propedeutici alle successive attività progettuali.
Contenuto:
- costituzione del gruppo di coordinamento;
- riunioni dello staff sede nazionale e del gruppo di coordinamento (previste almeno n. 2 riunioni in questa fase);
- interlocuzioni e contatti con i soggetti che collaborano per la definizione dei diversi aspetti legati alla collaborazione e loro coinvolgimento;
- definizione ed avvio del piano di comunicazione ad hoc;
- predisposizione strumenti tecnologici (sito web, piattaforma per attività a distanza, comunità di pratica, etc);
- organizzazione n. 1 evento nazionale di lancio in modalità mista (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- invio di informative alla rete ed agli stakeholders (almeno una circolare alla rete Anffas ed alle organizzazioni delle reti con cui Anffas collabora, comunicazioni allo staff ed ai soggetti a vario titolo coinvolti);
- prima stesura dei diversi piani di azione e formativi riferiti ai singoli assi di intervento;
- strutturazione degli strumenti per il coinvolgimento dei partecipanti;
- pre-organizzazione degli eventi in presenza e a distanza;
- attività amministrative e di gestione formale del progetto.
Coinvolgimento dei partner: i partner progettuali, in considerazione della loro esperienza pluriennale sulle tematiche progettuali ed associative, saranno coinvolti nelle diverse fasi di cui al punto precedente ognuno per quanto di propria competenza.
Ambito territoriale: le attività si svolgeranno principalmente presso la sede di Anffas Nazionale (sita in Roma), nonché, attraverso il coinvolgimento dei partner, dei collaboratori e degli aderenti alla rete, estese all'intero territorio nazionale, con particolare riferimento all'ambito territoriale di cui al punto 3.1 del presente formulario.
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: le attività di avvio e coordinamento esecutivo sono mirate alla realizzazione dell'intera attività progettuale, nel rispetto della metodologia sopra descritta al punto 3.5 del presente formulario, ed alla realizzazione di tutti gli obiettivi, generali e specifici, dell'iniziativa.

2. Lancio dell'iniziativa

Risultato atteso: attraverso la realizzazione di un evento nazionale appositamente dedicato, sarà garantita la conoscenza dei contenuti e delle finalità dell'iniziativa progettuale anche al fine di promuoverne la più ampia partecipazione.
Contenuto:
- promozione dell'avvio dell'iniziativa progettuale e dell'evento di lancio (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc);
- svolgimento evento di lancio dell'iniziativa progettuale in modalità mista, con il coinvolgimento di tutti i partner e la partecipazione di almeno 100 partecipanti (tra presenza e a distanza);
- diffusione degli esiti dell'iniziativa di lancio (pubblicazione atti, comunicato stampa, foto, etc.) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione.
- attività amministrative e di gestione formale del progetto.
Coinvolgimento dei partner: le attività di cui ai punti precedenti verranno realizzate in collaborazione con i partner attraverso un contributo/intervento in occasione dell'evento di lancio coerentemente con la loro esperienza pluriennale sulle tematiche progettuali ed associative.

Ambito territoriale: l'attività riguarda l'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 3.1 del presente formulario.
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: il lancio dell'iniziativa è finalizzato al raggiungimento dei diversi destinatari e stakeholders su scala nazionale, fondamentale per la realizzazione delle successive attività, nonché per l'aumento di consapevolezza sui temi previsti dalle attività progettuali e connesse concrete azioni di sistema per promuovere salute e benessere.

3. Impostazione piani di azione/formazione/sperimentazione

Risultato atteso: definizione dei singoli piani di azione per ogni specifico asse di intervento, articolato e condiviso con il gruppo di coordinamento e i partner progettuali.
Contenuto:
- raccolta ed analisi candidature per la partecipazione all'iniziativa attraverso apposita modulistica dedicata alle diverse attività di progetto;
- definizione calendari di incontri distinti per tipologia d'intervento (come espresso al punto 3.2)
- preparazione materiali, tematiche da trattare con relativi esperti da coinvolgere e obiettivi da raggiungere distinti per tipologia d'intervento;
- attività di comunicazione e diffusione;
- attività amministrative e di gestione formale del progetto.

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti verrà condivisa con i partner, secondo le specifiche competenze in considerazione della loro esperienza pluriennale sulle tematiche progettuali ed associative.
Ambito territoriale: le attività si svolgeranno principalmente presso la sede di Anffas Nazionale (sita in Roma), nonché, attraverso il coinvolgimento dei partner, dei collaboratori e degli aderenti alla rete, estese all'intero territorio nazionale, con particolare riferimento all'ambito territoriale di cui al punto 3.1 del presente formulario.
Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: la definizione dei singoli piani di azione per ogni specifico asse di intervento, che sarà realizzata in piena coerenza con la metodologia descritta al punto 3.5 del presente formulario, è finalizzata all'effettiva realizzazione delle attività progettuali e al conseguimento dei risultati.

4. Realizzazione dei piani di azione/formazione/sperimentazione

Risultati attesi: almeno 800 destinatari (tra familiari, caregiver, leader associativi, tecnici, professionisti, operatori, volontari, giovani con/senza disabilità, operatori della PA, etc) che, attraverso le diverse attività progettuali: acquisiscano maggiori conoscenze in termini di empowerment; nuove conoscenze e competenze, adottando modelli organizzativi e gestionali atti a concorrere alla promozione di salute e benessere per tutti e per tutte le età; conoscenze per la corretta gestione degli ETS, cogliendone le opportunità; diffondano la cultura dell'amministrazione condivisa e dell'utilizzo degli strumenti della co-programmazione e co-progettazione; concorrano all'acquisizione di nuove ed evolute competenze professionali finalizzate all'utilizzo di innovativi strumenti tecnologici ed informatici per l'implementazione del modello bio-psico-sociale, per la progettazione individualizzata basata sui diritti umani e sulla QdV; promuovano il protagonismo attivo dei giovani con e senza disabilità nel TS.
Contenuto:
- realizzazione di percorsi di formazione almeno a cadenza bimestrale (in modalità mista, online ed asincrona) rivolti a familiari, caregiver, operatori e volontari, e giovani con e senza disabilità finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze volte a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle PcD, nonché nel promuovere il protagonismo attivo dei giovani con e senza disabilità nel TS cogliendone anche le opportunità professionali e lavorative. Tali attività formative saranno preregistrate in modalità asincrona su piattaforma FAD mentre i materiali, saranno resi disponibili, su apposita sezione del sito e dei canali social di Anffas Nazionale, anche in formato ETR e CAA per le PcD;

- realizzazione di percorsi di formazione a cadenza bimestrale (in modalità mista, online ed asincrona) rivolti a leader associativi e tecnici fiduciari, volti al rafforzamento della capacity building degli ETS appartenenti alla rete Anffas e non, funzionali all'implementazione della qualità dei servizi offerti;
- realizzazione di percorsi di formazione, sperimentazione e laboratoriali a cadenza bimestrale (in modalità mista, online ed asincrona) rivolti a tecnici, professionisti ed operatori volti: a) all'implementazione degli strumenti tecnologici ed informatici predisposti da Anffas ed utili alla realizzazione dei PdV (vedi per esempio il sistema delle Matrici Ecologiche e dei Sostegni); b) alla realizzazione di attività utili a sostenere gli operatori dei servizi e gli addetti delle UVM nella predisposizione ed attuazione dei PdV, nonché nella sperimentazione ed attuazione del budget di progetto/di salute; c) a conoscere ed affermare il modello bio-psico-sociale con i connessi strumenti di classificazione (ICF, ICD, etc); d) all'acquisizione da parte delle PcD e dei familiari delle necessarie competenze per svolgere un ruolo attivo e competente all'interno delle UVM in sede di predisposizione ed attuazione dei PdV;
- realizzazione di attività di formazione, informazione e supporto agli ETS aderenti alla rete e non solo, a cadenza bimestrale (in modalità mista, online ed asincrona) rivolti a leader associativi e tecnici fiduciari, per curare: a) gli adempimenti connessi all'iscrizione al RUNTS ed alla permanenza nello stesso; b) gli adempimenti di natura contabile, gestionale ed organizzativa; c) gli strumenti per rendere concreta ed agita l'amministrazione condivisa.
- realizzazione di appositi materiali didattici, pillole informative e guide per ognuna delle attività sopra descritte;
- attività di comunicazione e diffusione;
- attività amministrative e di gestione formale del progetto.

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività coinvolgerà tutti i partner. Inoltre, in particolare per le azioni cui al punto a) della sezione 3.2 del presente formulario saranno coinvolti Anffas Nordmilano/Anffas Sibillini/Anffas Sava/Anffas Gorizia/Anffas Piombino Dese/Anffas Torino; per le azioni di cui ai punti b) e d) della sezione 3.2 del presente formulario saranno coinvolti Anffas Sicilia/Anffas Abruzzo/Anffas Emilia Romagna; per le azioni di cui al punto c) della sezione 3.2 del presente formulario saranno coinvolti Fondazione Anffas Salerno/Fondazione Anffas Cagliari/Fondazione la Gabbianella/Fondazione Piatti/ Fondazione Fobap/Fondazione Anffas Torino Dignitade.

Ambito territoriale: ferme restando le attività di coordinamento e formazione da realizzare a Roma (prevalentemente c/o la sede di Anffas Nazionale, si valuterà il reperimento di 1 o più location utili a contemperare le esigenze dei vari destinatari/partecipanti provenienti da tutta Italia. Le attività a distanza si svolgeranno direttamente presso le sedi dei diversi partecipanti e prevederanno quindi il diretto coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale descritto al punto 3.1 del presente formulario.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: puntuale pianificazione e la conseguente realizzazione dei percorsi sopra descritti, che sarà svolta in piena coerenza con la metodologia descritta al punto 3.5 del presente formulario, è concretamente finalizzata al raggiungimento dei risultati attesi.

5. Elaborazione e diffusione dei Risultati

risultato atteso: elaborazione di materiali informativi e formativi, nonché massima diffusione dei risultati finali del progetto

Contenuto:
- Elaborazione di manuali, guide, vademecum per le principali tematiche progettuali, in formato digitale sfogliabile e stampabile, nonché per quelle destinate alle PcD, in formato ETR e CAA,
- promozione dell'evento finale di presentazione dei risultati (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc)
- organizzazione evento finale (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- realizzazione evento finale (in modalità mista, durata di circa 3 ore con il coinvolgimento di tutti i partner ed Enti collaboratori e la partecipazione di minimo 150 persone - tra presenza e a distanza);

- diffusione esiti dell'iniziativa (pubblicazione atti, foto, etc.) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione e con il contributo dei soggetti che collaborano all'iniziativa;
- attività amministrative e di chiusura formale del progetto.

Coinvolgimento dei partner: la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti verrà condivisa con tutti i partner progettuali in considerazione della loro esperienza pluriennale sulle tematiche progettuali ed associative, nonché dello specifico apporto fornito nelle diverse attività formative/di sperimentazione.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno principalmente c/o la sede di Anffas Nazionale (sita in Roma), e/o presso altre sedi in base alle necessità progettuali e al numero di partecipanti (in luogo da definire, in esito alla scelta della location) e prevederanno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale descritto al punto 3.1 del presente formulario.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: l'elaborazione e diffusione dei risultati è funzionale alla trasferibilità dell'iniziativa, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di diffusione dei contenuti, strumenti, metodologie sperimentate sia ai destinatari diretti che a quelli indiretti dell'iniziativa.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1) Avvio e coordinamento esecutivo																		
2) Lancio dell'iniziativa																		
3) Impostazione dei piani di azione/formazione e sperimentazione																		
4) Realizzazione dei piani di azione/formazione e sperimentazione																		
5) Elaborazione e diffusione dei Risultati																		
Altro – attività di comunicazione																		
Altro – attività amministrative e di gestione formale del progetto																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [1]	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [2]	Forma contrattuale [3]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	n. 1 dipendente	A	Anffas Nazionale APS	Fascia A – circolare n. 2/2009	n. 1 dipendenti a tempo determinato	€ 22.500 (macrovoce come da attività svolta A) oltre a € 500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
2	n. 1 dipendente	B	Anffas Nazionale APS	Fascia A – circolare n. 2/2009	n. 1 dipendente a tempo indeterminato	€ 30.000 (macrovoce come da attività svolta B) oltre a € 500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
3	n. 2 dipendenti	B	Anffas Nazionale APS	Fascia B – circolare n. 2/2009	n. 2 dipendenti di cui n. 1 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato	€ 25.600 (macrovoce come da attività svolta B) oltre a € 1.000 per spese di viaggio, vitto e alloggio
4	n. 1 dipendente	C	Anffas Nazionale APS	Fascia A – circolare n. 2/2009	n. 1 dipendente a tempo indeterminato	€ 30.500 (macrovoce come da attività svolta C) oltre a € 500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
5	n. 3 dipendenti	D	Anffas Nazionale APS	Fascia A – circolare n. 2/2009	n. 3 dipendenti a tempo indeterminato	€ 108.500 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a € 1.500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
6	n. 1 dipendente	D	Anffas Nazionale APS	Fascia B – circolare n. 2/2009	n. 1 dipendente a tempo determinato	€ 12.600 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a €

[1] *Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

[2] *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

[3] *"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

						500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
7	n. 1 dipendente	D	Anffas Nazionale APS	Fascia B – circolare n. 2/2009	n. 1 dipendente a tempo determinato	€ 13.000 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a € 500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
8	n. 11 consulenti	D	Anffas Nazionale APS / Liberi professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Fascia A – circolare n. 2/2009	Collaboratori esterni	€ 63.500 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a € 15.500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
9	n. 1 consulenti	D	Anffas Nazionale APS / Liberi professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Fascia C – circolare n. 2/2009	Collaboratori esterni	€ 7.400 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a € 500 per spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane
10	n. 17 dipendenti /consulenti	D	Appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore (partner)	Fascia A – circolare n. 2/2009	n. 12 dipendenti e n. 5 collaboratori esterni	€ 51.000 (macrovoce come da attività svolta D) oltre a € 8.500 per spese di viaggio, vitto e alloggio
11						

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	**Tipo attività che verrà svolta [4]**	**Ente di appartenenza**	**Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)**
1	Volontari non occasionali -	"B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione e "D"	Anffas Nazionale	€ 14.500 per spese di viaggio, vitto e alloggio (macrovoce

[4] **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Componenti Organi Collegiali Anffas Nazional	Funzionamento e gestione del progetto		come da attività svolta B e D)

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	**Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione**
1	Forum Nazionale Terzo Settore	coinvolgimento attivo a tutte le fasi progettuali ed in particolare nella diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, al fine della massima partecipazione alla stessa, nonché alla diffusione degli specifici risultati progettuali, all'esito dell'iniziativa. Finalità della collaborazione: rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività sui temi comuni e attività d'interesse generale degli Enti di Terzo Settore.
2	Federazione FISH APS	coinvolgimento attivo a tutte le fasi progettuali ed in particolare nella diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, al fine della massima partecipazione alla stessa, nonché alla diffusione degli specifici risultati progettuali, all'esito dell'iniziativa. Finalità della collaborazione: rafforzamento del comune lavoro di Rete, sensibilizzazione della collettività sui temi comuni e attività d'interesse generale degli Enti di Terzo Settore, nonché rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, e dei loro familiari.
3	Fondazione Nazionale Anffas durante e dopo di noi – Ente filantropico	coinvolgimento attivo a tutte le fasi progettuali ed in particolare nei percorsi di sensibilizzazione, formazione ed informazione in favore delle famiglie e/o caregiver, nonché alla diffusione dei risultati progettuali. Finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro, di sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento i diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e dei loro familiari.
4	Anffas Lombardia ETS	coinvolgimento attivo a tutte le fasi progettuali. In particolare, nei percorsi formativi/informativi finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze volte a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle PcD, rivolti a operatori, quadri dirigenti, volontari, familiari, nonché nei percorsi formativi/informativi volti al rafforzamento della capacity building degli enti di Terzo Settore appartenenti alla rete Anffas e non, del proprio territorio di competenza. Diffusione degli specifici risultati progettuali, all'esito dell'iniziativa. Finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro, di sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento i diritti

		umani, civili e sociali delle persone con disabilità, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e dei loro familiari.
5	Anffas Toscana	coinvolgimento attivo a tutte le fasi progettuali. In particolare, nei percorsi formativi/informativi finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze volte a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle PcD, rivolti a operatori, quadri dirigenti, volontari, familiari, nonché nei percorsi formativi/informativi volti al rafforzamento della capacity building degli enti di Terzo Settore appartenenti alla rete Anffas e non, del proprio territorio di competenza. diffusione di tutti i risultati progettuali. Finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro, di sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento i diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e dei loro familiari.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Adattare le attività progettuali elaborate ai bisogni espressi dai diversi soggetti coinvolti ed ai contesti di riferimento	1) avvio e coordinamento generale	- Valutazione ex ante (analisi di contesto, approfondimento dei bisogni - questionari online) - Reporting
Verificare l'adeguata realizzazione dell'evento di lancio dell'iniziativa, la conoscenza e diffusione del progetto tra i diversi stakeholders ed il suo risalto mediatico	2) lancio dell'iniziativa	- Valutazione ex post (dati quantitativi di partecipazione sia in presenza che a distanza – numero e tipologia di persone partecipanti all'evento, rassegna stampa e raccolta materiali inviati a stampa etc; dati qualitativi – questionario di soddisfazione dei partecipanti) - Reporting
Verificare la congruenza della pianificazione rispetto agli obiettivi progettuali generali	3) Impostazione piani di azione/formazione/sperimentazione	- Valutazione in itinere (definizione delle specifiche attività indicate nei singoli piani di azione contenenti tempi e modi di realizzazione delle previste attività e rilevamento periodico dello stato di avanzamento dei piani)
Verificare la corrispondenza tra azioni pianificate rispetto a quelle realizzate	4) Realizzazione piani di azione/formazione/sperimentazione	- Valutazione ex post (analisi delle attività realizzate in relazione a quanto previsto attraverso la rilevazione di dati quali-quantitativi, anche attraverso schede di rilevazione appositamente predisposte)
Verificare la corrispondenza tra i risultati progettuali dichiarati e quelli effettivamente realizzati, il rispetto della metodologia progettuale, impatto sulla Rete e nella Comunità	5) Elaborazione e diffusione dei Risultati	- Valutazione ex post (analisi dati numero e tipologia dei partecipanti complessivamente coinvolti nell'iniziativa progettuale rispetto agli obiettivi dichiarati, questionari di soddisfazione; analisi - tramite checklist- della corretta realizzazione di tutti i risultati progettuali previsti e dei materiali connessi)

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	**Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti**	**Risultati attesi**	**Verifiche previste tipologia**
Redazione e diffusione di informative dedicate all'iniziativa progettuale	Circolari; newsletter; sito internet; comunicati stampa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale, atte a garantire la massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale e la più ampia adesione all'iniziativa stessa	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; verifica nel numero di informative inviate e delle visualizzazioni delle notizie pubblicate online
Organizzazione e	Inviti, pubblicazioni su sito istituzionale e su siti	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa	SI – raffronto numerico tra

realizzazione evento di lancio	degli Enti coinvolti, articoli etc.	progettuale al fine di promuovere gli eventi su scala nazionale, garantire massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale ed adesione alla stessa, con particolare riferimento alla realizzazione e possibile fruizione del percorso e dei risultati	destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; analisi della rassegna stampa e del numero di accessi alle notizie relative
Periodica redazione e invio comunicati stampa ed attività di ufficio stampa	Redazione ed invio di comunicati/approfondimenti/articoli, condividendoli con gli uffici stampa della rete e dei soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa sugli organi di informazione di settore e generalisti	SI – analisi della rassegna stampa, registrazione numero contatti con la stampa, registro presenze stampa agli eventi
Attività social	Pubblicazione di aggiornamenti, foto, post, informazioni sull'iniziativa progettuale sui diversi canali web e social (facebook, instagram, twitter, linkedin, youtube) dell'associazione e collaborazione con le reti per la diffusione social dei contenuti sui propri canali	Massima diffusione e conoscenza dell'iniziativa, anche in tempo reale, degli aggiornamenti sulla stessa e sui suoi contenuti	SI – analisi degli insight e delle statistiche dei diversi social e verifica dell'engagement prodotto dai contenuti pubblicati
Organizzazione e realizzazione evento conclusivo	Redazione ed invio di comunicati/approfondimenti/articoli, condividendoli con gli uffici stampa della rete e dei soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa	Massima diffusione dei risultatiti dell'iniziativa anche ai fini della replicabilità della stessa e del coinvolgimento dei destinatari indiretti	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; analisi della rassegna stampa e del numero di accessi alle notizie relative

Allegati: n° 5 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*